



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 9/17 DEL 12.02.2025

Oggetto: Interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idraulico del rio Niu Crobu in centro urbano (III lotto). Proponente: Comune di Fluminimaggiore (SU). Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Fluminimaggiore (di seguito proponente) ha presentato, in data 12.2.2024 (prott. D.G.A. n. 4694, 4695, 4697, 4698 di pari data), e regolarizzato in data 27.2.2024 (prot. D.G.A. n. 6724 di pari data), presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idraulico del rio Niu Crobu in centro urbano (III lotto)", ascrivibile al punto 7, lett. o), "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", dell'allegato IV alla parte II del vigente D.Lgs. n. 152/2006.

L'intervento, localizzato alla periferia dell'abitato di Fluminimaggiore (SU), e il cui costo è stimato in 1 M€, riguarda la realizzazione del terzo lotto dei lavori di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico lungo il rio Niu Crobu, nel tratto dello sviluppo di circa 680 metri, compreso tra gli attraversamenti di via Cimitero e via Vittorio Emanuele. Le opere miglioreranno la funzionalità idraulica del corso d'acqua, attraverso la rettifica del suo tracciato, la risagomatura delle sezioni idrauliche, al fine di garantire il rispetto dei franchi idraulici previsti dalle norme vigenti (N.T.C. 2018 e N.A. del P.A.I.). Nello specifico, procedendo da monte verso valle, sono previsti i seguenti lavori:

- tratto 1 (a monte del centro abitato fino alla via Nenni): sezione a cielo aperto di forma trapezoidale (2 metri x 6 metri) e sponde parzialmente rivestite con scogliera di massi ciclopici;
- tratto 2: canale a cielo aperto con sezione rettangolare in c.a. (dimensioni nette 3 metri x 2 metri);
- tratto 3: canale chiuso (3 metri x 2 metri) e parzialmente dotato di copertura carrabile con griglie in acciaio, permeabili al passaggio dell'acqua;
- tratto 4: canale a sezione rettangolare a cielo aperto (dimensioni nette 3 metri x 2 metri);
- in corrispondenza delle quattro intersezioni con la viabilità urbana (vie Cimitero, Nenni, Amendola e Aru) messa in opera di canali assimilabili a tombini di sezione rettangolare



(dimensioni nette 3 metri x 2 metri), conformi alle NTC 2018.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessora riferisce che, in seguito alla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 7638 del 5.3.2024, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

1. prot. n. 8896 del 15.3.2024 (prot. D.G.A. n. 19922 di pari data), con la quale il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Iglesias, comunica che "[...] le aree interessate dall'intervento proposto non sono sottoposte a vincoli di competenza [...], pertanto il progetto non necessita di parere da parte del Servizio Ispettorato scrivente";
2. prot. n. 2837 del 18.3.2024 (prot. D.G.A. n. 2837 di pari data), con cui la Direzione generale dell'A.D.I.S. - Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni, «[...] chiede di provvedere all'aggiornamento dell'elaborato "Tav. 2 - Inquadramento nel P.P.R e P.A.I.", non aggiornato, secondo le perimetrazioni vigenti. [...] In merito all'elaborato "Tav. 6 - Planimetria interventi", segnala che per tutto il tratto compreso tra l'attraversamento A2 e A4, ovvero per l'intero sviluppo dei tratti denominati B, C1 e C2, la sezione del manufatto rappresentata consiste in uno scatolare chiuso, mentre il tratto B risulta attualmente a cielo aperto.

A tale proposito, ricorda che ai sensi della "Direttiva per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza dei canali tombati esistenti" (deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 17.10.2017) in attuazione delle previsioni dell'articolo 115 del D.Lgs. n. 152/2206 e dell'articolo 8, comma 9, lettera c) delle N.A. del P.A.I., sul reticolo idrografico del distretto regionale della Sardegna non è consentito realizzare nuove tombature o coperture di corsi d'acqua. Non è, altresì, consentito realizzare il prolungamento di quelle esistenti".

Si invita pertanto a valutare opportunamente le soluzioni progettuali adottate, e ad adeguare conseguentemente i relativi elaborati, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente. Ciò premesso, in considerazione dei contenuti su evidenziati, la scrivente Direzione generale esprime un parere di condivisione generale degli obiettivi dell'intervento, richiamando la necessità che siano rispettate le osservazioni su espresse.

Si precisa che le valutazioni in merito alla compatibilità idraulica dell'intervento ai fini P.A.I. potranno essere formulate solo a seguito della presentazione di opportuno Studio di compatibilità idraulica da predisporre ai sensi dell'art. 24 delle Norme di Attuazione del P.A.I.";



3. prot. n. 243539 del 22.3.2024 (prot. D.G.A n.10260 del 27.3.2024), con cui la società A.N.A.S. S.p.A. nel comunicare di non avere nessuna osservazione in merito all'intervento, atteso che i lavori si concluderanno prima della Via Vittorio Emanuele e quindi prima della Statale 126, rammenta che i lavori "[...] saranno conclusi nelle pertinenze della strada (S.S. 126), pertanto il Comune dovrà fornire, nella fase successiva di progettazione esecutiva, l'elaborato tecnico riferito alla segnaletica di cantiere da utilizzare durante l'esecuzione dei lavori da installare in prossimità della Strada.";
4. prot. n. 12875 del 9.4.2024 (prot. D.G.A. n. 11467 di pari data), con cui l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, mette in evidenza un insieme di criticità, inerenti ai seguenti aspetti:
 - 4.1 potenziali impatti permanenti a carico delle matrici acqua-suolo, a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione fluviale, con particolare riferimento al canale in calcestruzzo, in termini di perdita ed impermeabilizzazione del suolo, isolamento del corpo idrico superficiale rispetto all'ambiente circostante e alla circolazione sotterranea, riduzione della capacità di autodepurazione;
 - 4.2 peggioramento degli elementi di qualità biologica e, di conseguenza, dello stato di qualità del corpo idrico, in un'area, peraltro, caratterizzata da corpi idrici il cui stato ecologico - chimico rischia di non raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale, stabiliti dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE;
 - 4.3 effetto cumulo con altri progetti, ed in particolare con gli interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idraulico, già realizzati lungo il rio Niu Crobu, e relativi ai lotti I e II;
5. prot. n. 17831 del 24.4.2024 (prot. D.G.A. n. 13403 di pari data) con la quale il Servizio del Genio civile di Cagliari comunica che, "[...] A seguito dell'esame della documentazione progettuale (progetto di fattibilità tecnico economica), in assenza di calcoli idraulici di dimensionamento delle sezioni dei tratti di canale e degli attraversamenti, nonché delle protezioni spondali, pur prendendo atto di quanto asserito nella Relazione generale in merito al contenimento delle portate duecentennali con il rispetto del franco idraulico, in conformità alle norme del P.A.I. e delle N.T.C. 2018, allo stato attuale il Servizio del Genio civile di Cagliari non è messo nelle condizioni di manifestare il proprio contributo istruttorio in riferimento al Capo VII del R.D. n. 523/1904".



Sulla base dell'istruttoria condotta dagli Uffici e dei contributi sopra elencati, il Servizio V.I.A., con nota prot. D.G.A. n. 18372 del 11.6.2024, ha trasmesso al proponente una richiesta di integrazioni, riscontrata con note prot. n. 5230 del 14.8.2024 (prot. D.G.A. n. 25436 del 20.8.2024) e prot. n. 5944 del 19.9.2024 (prot. D.G.A. n. 28198 di pari data), previa istanza di sospensione dei termini, trasmessa con nota n. 4121 del 27.6.2024 (D.G.A. 20224 di pari data), e accolta dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 20331 di pari data.

Il Servizio V.I.A. ha quindi provveduto alla pubblicazione della documentazione integrativa sul sito istituzionale SardegnaAmbiente, dandone comunicazione agli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento, con nota prot. D.G.A. n. 28699 del 24.9.2024, successivamente alla quale sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

1. prot. n. 10445 del 1.10.2024 (prot. D.G.A. n. 29383 di pari data) con cui l'A.D.I.S. - Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni, prende atto che il progetto non prevede la realizzazione di tratti tombati, salvo i brevi tratti in corrispondenza delle interferenze con la viabilità, che saranno realizzati sulla base dei requisiti richiesti dalla normativa di settore, "[...] conferma la condivisione generale degli obiettivi dell'intervento ribadendo che le valutazioni in merito alla compatibilità idraulica dell'intervento ai fini P.A.I. potranno essere formulate solo a seguito della presentazione di opportuno Studio di compatibilità idraulica da predisporre ai sensi dell'art. 24 delle Norme di Attuazione del P.A.I.";
2. prot. n. 827935 del 1.10.2024 (prot. D.G.A. n. 29362 di pari data) con cui la società A.N.A.S. S. p.A. ribadisce il parere già espresso con nota prot. n. 243539 del 22.3.2024 (prot. D.G.A. n. 10260 del 27.3.2024);
3. prot. n. 38263 del 15.10.2024 (prot. D.G.A. n. 30739 di pari data) con cui l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, rileva le seguenti criticità, già rappresentate nella nota prot. n. 12875 del 9.4.2024 (prot. D.G.A. n. 11467 di pari data):
 - 3.1 "[...] L'impiego del calcestruzzo, oltre a ridurre la qualità degli habitat lungo il corso d'acqua, ostacola i processi naturali di filtrazione e ossigenazione, compromettendo la capacità di autodepurazione del corpo idrico. Questa criticità si inserisce in un contesto già segnato da una forte pressione antropica. La relazione naturalistica evidenzia, infatti, che "gli ambienti analizzati risultano ampiamente antropizzati a causa della presenza del centro abitato di Fluminimaggiore, dove la componente vegetale non presenta segni di naturalità residuale, e che i settori a monte mostrano un degrado



medio-elevato delle condizioni naturali originarie, dovuto alle attività agrozootecniche che hanno impedito la conservazione di una vegetazione stabile ed evoluta".

In questo scenario, l'impermeabilizzazione dell'alveo e la riduzione della capacità di autodepurazione del corso d'acqua amplificano il rischio di dilavamento del suolo durante le piogge, favorendo il trasporto a valle di nutrienti e sostanze inquinanti provenienti dalle attività urbane e agrozootecniche. Pertanto, un'analisi più approfondita delle dinamiche di depurazione risulta necessaria per validare questa valutazione.

[...] Inoltre, l'ipotesi che la qualità delle acque nel corpo idrico ricevente non subirà peggioramenti richiede una valutazione tecnica e scientifica più dettagliata. Sebbene l'obiettivo dell'opera sia la canalizzazione del deflusso per migliorare la sicurezza idraulica, è fondamentale considerare con attenzione l'eventuale incremento di nutrienti, sedimenti o contaminanti trasportati durante gli eventi di piena, per garantire che non si verifichino effetti negativi impreveduti [...].

In relazione agli impatti cumulativi, nonostante gli interventi relativi ai lotti I e II siano già stati realizzati, l'Agenzia evidenzia che "[...] gli impatti di interventi già realizzati possono avere effetti persistenti nel tempo (es. erosione o perdita di habitat), sommando i loro effetti a quelli dei nuovi interventi. Una valutazione degli impatti cumulativi a lungo termine è essenziale per evitare la sottovalutazione di possibili impatti negativi". Pertanto l'Agenzia ritiene necessario svolgere "[...] un'analisi degli impatti cumulativi, includendo anche gli interventi già realizzati. Qualora venissero rilevati impatti negativi e non fosse possibile adottare misure di mitigazione, si raccomanda di implementare comunque misure di compensazione all'interno del bacino idrografico";

4. prot. n. 53271 del 23.10.2024 (prot. D.G.A. n. 31527 di pari data) con cui il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale comunica che "[...] il Rio Niu Crobu risulta iscritto nell'elenco delle acque pubbliche, pertanto l'area interessata è sottoposta a vincolo paesaggistico dal 1985 e che non è stato possibile reperire agli atti di questo ufficio alcun precedente, al fine di consentire l'avvio dell'iter istruttorio, si chiede, al Comune in indirizzo, di certificare gli estremi completi (amministrazione rilasciante, nominativi, protocollo e data, eventuale numero di posizione) degli atti autorizzativi paesaggistici rilasciati sul Rio in oggetto. In particolare nei tratti antropizzati e tombinati. Qualora possibile, sarebbe gradita copia integrale degli atti



stessi (provvedimento ed elaborati grafici) per i necessari confronti. L'istruttoria preliminare del progetto ha evidenziato alcune criticità, in particolare nella scelta di utilizzare il C.A. e di ridurre la sezione nel tratto contenuto tra la via Aru e la SS 126 e a monte della via Battelli riducendo la qualità paesaggistica generale dell'areale, in sfregio all'art. 26 delle N.T.A. del P. P.R. che nei sistemi fluviali e nelle fasce latitanti vieta interventi che comportino la cementificazione degli alvei e delle sponde e l'eliminazione della vegetazione riparia. Si chiede di utilizzare al posto della sezione squadrata in C.A. una sezione trapezia naturale con rivestimento in scogliera come nel tratto a monte, con la viabilità ai lati in macadam e mitigando e compensando gli impatti mediante piantumazione a filare di specie vegetali ad alto fusto riparie, come l'ontano nero, il pioppo, il salice, il frassino o l'olmo".

L'Assessora continua riferendo che il Servizio V.I.A., preso atto dei pareri pervenuti e sopra elencati, ha concluso l'istruttoria evidenziando che, con riferimento ai criteri dell'Allegato B4 della deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021, non è possibile escludere impatti ambientali negativi e significativi per l'intervento in esame, riconducibili ai seguenti aspetti:

- a) le caratteristiche del Rio Niu Crobu, sotto il profilo dell'assetto morfologico, evidenziano una progressiva artificializzazione del percorso naturale dovuto all'adeguamento del tracciato alle esigenze dettate dall'espansione dell'abitato. Gli interventi di sistemazione idraulica, previsti nel Lotto III, propongono ulteriori opere di irrigidimento e contenimento dell'alveo che andrebbero a modificare l'assetto dei tratti naturali residui, circoscritti tra la via Aru e la via Vittorio Emanuele e a monte della via Nenni. È, pertanto, necessario, analizzare alternative progettuali che, garantendo la primaria esigenza di mitigare il rischio idraulico che grava sulle aree contermini al corso d'acqua, evitino l'ulteriore cementificazione dell'alveo, che riduce la qualità degli habitat insediati lungo il suo corso, ostacola i naturali processi di filtrazione e ossigenazione, e ne compromette la capacità di autodepurazione. Le alternative dovranno considerare soluzioni meno impattanti, ovvero tipiche dell'ingegneria naturalistica, come richiesto anche dall'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, e dal Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale, nei pareri resi nell'ambito del procedimento e sopra richiamati.
- L'analisi dovrà essere estesa anche al tratto (non oggetto del presente lotto di lavori) localizzato a monte della via Nenni, in cui non risulta adeguatamente motivata la proposta di modifica della sezione fluviale in forma trapezoidale (2 metri x 6 metri) e il rivestimento delle



sponde con scogliera di massi ciclopici in luogo della conservazione delle condizioni di naturalità del corso d'acqua. Si osserva, a tale proposito, che il contesto ambientale circostante è caratterizzato da un agroecosistema ad uso zootecnico non intensivo, con presenza di vegetazione composita (associazione Oleo-Lentiscetum), tipica degli ambienti rurali, lungo le aree perimetrali dei campi e lungo entrambe le sponde del corso d'acqua. L'intervento darebbe luogo alla perdita degli habitat di specie afferenti alla fauna acquatica e terrestre (siti di nidificazione, risorse alimentari, ombreggio), con conseguente degradazione della biodiversità;

- b) con riferimento alle note prot. n. 12875 del 9.4.2024 e prot. n. 38263 del 15.10.2024, con cui l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, ha fornito il contributo istruttorio, rilevando un insieme di criticità, che comportano la necessità di approfondire i seguenti aspetti:
1. rischio che l'ulteriore impermeabilizzazione dell'alveo e la riduzione della capacità di autodepurazione del corso d'acqua incrementino il dilavamento del suolo durante le piogge, favorendo il trasporto a valle di nutrienti e sostanze inquinanti provenienti dalle attività urbane e agrozootecniche, in un contesto già caratterizzato da una significativa pressione antropica;
 2. come diretta conseguenza del rischio di cui al punto precedente, peggioramento degli elementi di qualità biologica e dello stato di qualità del Rio Niu Crobu, e dei corpi idrici vallivi, impedendo il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, stabiliti dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE;
 3. in merito agli impatti cumulativi, atteso che, nonostante gli interventi relativi ai lotti I e II siano già stati realizzati, l'Agenzia evidenzia che "[...] gli impatti di interventi già realizzati possono avere effetti persistenti nel tempo (es. erosione o perdita di habitat), sommando i loro effetti a quelli dei nuovi interventi, e, pertanto, una valutazione degli impatti cumulativi a lungo termine è essenziale per evitare la sottovalutazione di possibili impatti negativi". Di conseguenza, [...] Qualora venissero rilevati impatti negativi e non fosse possibile adottare misure di mitigazione, si raccomanda di implementare comunque misure di compensazione all'interno del bacino idrografico".

L'Assessora riferisce quindi che il Servizio V.I.A., evidenziato quanto sopra, considerato che la documentazione depositata non risulta esaustiva per l'inquadramento del contesto territoriale e ambientale di riferimento e per l'individuazione e valutazione dei principali effetti che l'intervento può



avere sull'ambiente, nonché per l'individuazione di idonee misure di mitigazione e, eventualmente, di compensazione, ha concluso l'istruttoria con la proposta di assoggettare alla procedura di V.I.A. l'intervento in questione, in quanto soltanto lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), consente di individuare e valutare più approfonditamente l'entità degli impatti potenziali, l'analisi di alternative progettuali orientate alla minimizzazione di tali impatti, nonché indicare le opportune misure di mitigazione e di compensazione di quelli residui.

Lo S.I.A., oltre che esaminare in maniera approfondita le criticità sopra rilevate, dovrà:

1. essere accompagnato dagli elaborati del progetto, così come definito dall'art. 5, comma 1, lett. g), del vigente D.Lgs. n. 152/2006, per gli interventi sottoposti al procedimento di V.I.A., al fine di consentire la compiuta valutazione dei contenuti dello S.I.A., ai sensi dell'allegato IV della direttiva 2011/92/UE;
2. contemplare l'esame di soluzioni alternative, tra cui, oltre l'alternativa zero di non intervento, e tenuto anche conto dei pareri resi nell'ambito del procedimento dall'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, e dal Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale, soluzioni meno impattanti, ovvero tipiche dell'ingegneria naturalistica, che escludano, comunque, la cementificazione dell'alveo. L'analisi dovrà essere estesa anche al tratto (non oggetto del presente lotto di lavori) localizzato a monte della via Nenni, in cui non risulta adeguatamente motivata la proposta di modifica della sezione fluviale in forma trapezoidale e il rivestimento delle sponde con scogliera di massi ciclopici in luogo della conservazione delle condizioni di naturalità del corso d'acqua. L'analisi dovrà individuare, tra più soluzioni, che garantiscono la primaria esigenza di mitigare il rischio idraulico che grava sulle aree contermini al corso d'acqua, quella che, in relazione al contesto in cui si inserisce, consenta di conservare i requisiti di qualità ambientale del Rio Niu Crobu, con particolare riferimento alla qualità paesaggistica e alla naturalità e biodiversità del corso d'acqua;
3. come richiesto dall'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, valutare gli impatti cumulativi, tenendo in debito conto anche gli impatti riconducibili ad interventi già realizzati, che "[...] possono avere effetti persistenti nel tempo (es. erosione o perdita di habitat), sommando i loro effetti a quelli dei nuovi interventi [...]", proponendo "[...] Qualora venissero rilevati impatti negativi e non fosse possibile adottare misure di mitigazione, [...] misure di compensazione all'interno del bacino idrografico", anche al fine di non peggiorare gli elementi di qualità biologica e, di conseguenza, lo stato di qualità del corpo idrico, in un'area, peraltro, caratterizzata da corpi



- idrici il cui stato ecologico-chimico rischia di non raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale, stabiliti dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE;
4. approfondire e definire la fase di cantiere, per quanto riguarda gli impatti indotti sia dall'organizzazione dello stesso (aree di deposito, viabilità di servizio esistente e/o provvisoria), che dalle lavorazioni stesse (rumore, dispersione di polveri, incremento del traffico veicolare, fruibilità delle aree, disagi arrecati alla popolazione, etc.), con il supporto di adeguati studi specialistici (sull'impatto acustico atteso, sulla ricaduta al suolo di inquinanti emessi in atmosfera, sulle vibrazioni indotte dall'esecuzione dei lavori, etc.);
 5. includere, coinvolgendo eventualmente l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis:
 - 5.1 il Piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.), predisposto ai sensi delle Linee guida I.S. P.R.A.;
 - 5.2 lo Studio previsionale di impatto acustico, redatto ai sensi dell'allegato della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;
 - 5.3 il Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
 6. valutare la necessità di uno specifico studio sulle vibrazioni indotte dalla realizzazione degli interventi, sulle costruzioni e sulle infrastrutture soprastanti/adiacenti il tratto del corso d'acqua che scorre tombato all'interno dell'abitato di Fluminimaggiore, predisponendo se necessario, adeguate misure di mitigazione.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento denominato "Interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idraulico del rio Niu Crobu in centro urbano (III lotto)", proposto dal Comune di Fluminimaggiore.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

di sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto denominato "Interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idraulico del rio Niu Crobu in centro urbano (III lotto)", proposto dal Comune di Fluminimaggiore.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 9/17
DEL 12.02.2025

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde